

che, non ostante parecchie cause di variazione e diminuzione, fra cui il dazio sul grano, il petrolio ed altre, la previsione fu superata di 75 milioni, con una somma di residui di appena l'1.17 per cento, sulle entrate accertate, e con una minore spesa su quella prevista di oltre 9 milioni, sul quale ultimo titolo l'Amministrazione delle finanze tiene il primo posto tra le altre amministrazioni dello Stato. Anche il costo dei servizi è contenuto in limiti ristrettissimi, essendo stato del 6.42 per cento nello esercizio 1907-08 e prevedendosi nella misura del 6.93 per cento nell'esercizio 1909-10 attese le maggiori spese di personale portate dalla legge generale di miglioramento economico. Ciò conferma che gli organi dell'Amministrazione finanziaria sono ispirati ad una rigida cura degli interessi dello Stato ed io mancherei ad un preciso dovere, se di questi risultati non tributassi, dinanzi a voi, la piena e più ampia lode al personale di ogni categoria, il quale, nelle continue, diuturne lotte per la ricerca dei cespiti da imporre, per l'esazione dei tributi accertati, sa compiere esemplarmente il proprio ufficio.

Al tempo stesso non sarà discaro alla Camera che il ministro delle finanze pronunzi anche una parola benevola per il contribuente italiano.., (*Approvazioni*).

GRAFFAGNI. Lo credo bene!

LACAVALA, *ministro delle finanze*. ...che, anche a costo di gravi disagi, non ha mai rifiutato sacrifici, per tenere alto il prestigio della finanza del suo paese.

Ed avrei finito, se non mi tornasse alla memoria, in questo momento, il lutto gettato a piene mani anche nella famiglia finanziaria dal terribile disastro di Sicilia e di Calabria, dove perirono 93 funzionari civili e 75 appartenenti al corpo delle guardie di finanza. (*Vive approvazioni*).

A tutti costoro vada il mio mesto saluto, e vada lode sincera ai superstiti che in tale circostanza seppero compiere intero il loro dovere, primi fra tutti gli ufficiali ed agenti del corpo delle guardie di finanza, che tante benemerienze hanno acquistato nelle opere di salvataggio ed in tutti i molteplici uffici loro affidati. E lode anche è doveroso io tributi agli altri funzionari che, in mezzo a disagi e pericoli di ogni genere, adempiono ora al dovere di restaurare in quei paesi l'amministrazione finanziaria dello Stato. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'onorevole ministro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

*Voci*. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la pongo a partito, riservando la parola al relatore.

(*La Camera delibera di chiudere la discussione*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli, il quale ha presentato quest'ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Morgari, Di Stefano, Rampoldi, Agnini, Pala, Faustini, Samoggia, Romussi e Bonopera:

« La Camera invita il Governo a migliorare il servizio del chinino di Stato, aggiungendo nuovi preparati chinacei adatti per bambini e meglio destinando gli utili netti dell'azienda ».

CELLI. Con la mia solita brevità parlerò del chinino di Stato. E sento il dovere di parlarne anche nella qualità che voi, colleghi, avete voluto riconfermarmi, di vostro rappresentante nella Commissione per la vigilanza su questo servizio, il quale, lo dico subito, è di quelli che vanno bene, e bastano poche cifre per dimostrarlo: il chinino venduto con un crescendo annuale è salito da 2242 chilogrammi nel 1902-03 a 24,351 chilogrammi nel 1907-08, e gli utili netti da 34 mila lire sono saliti a 600 mila lire.

Però in questo anno finanziario è doloroso che si debba lamentare una diminuzione di circa 1000 chili nella vendita, ma non del reddito, perchè la diminuita vendita in Italia fu largamente compensata dall'esportazione all'estero, cioè in Grecia, a Creta ed ora anche in Bulgaria.

Questa espansione internazionale del nostro chinino di Stato dimostra evidentemente la sua intrinseca, la sua indiscutibile bontà ed è perciò che noi dobbiamo rammaricarci di questo inizio di diminuzione di vendita in Italia. Se questa diminuzione, onorevole ministro, dipendesse da diminuito bisogno e quindi da diminuzione di malaria, ci sarebbe da rallegrarsi, ma purtroppo non è così. Io ne dirò invece le vere ragioni e accennerò forse anche a qualche rimedio.

Prima però debbo tributare la meritissima lode ai due uffici esecutivi di questa azienda e in primo luogo alla Direzione generale delle private.